

Tra archeologia e città: l'area delle Porte Palatine a Torino

di Pamela Baldi, Caterina Barcellona, Monica Bianchini, Cristina Borio

Relatrice: Elena Tamagno

Correlatore: Giovanni Durbiano

Oggetto del nostro lavoro di tesi è quel complesso settore urbano che si sviluppa tra il corso Regina Margherita a nord e la piazza San Giovanni a sud. Punto di partenza e riferimento fondamentale per il progetto è l'intervento, in fase di realizzazione, che vede impegnati nella stessa area gli architetti Aimaro Oreglia D'Isola, Giovanni Durbiano e Luca Reinerio. Le loro *Linee Guida progettuali per la valorizzazione delle Porte Palatine e la realizzazione del parco archeologico* hanno fornito al nostro lavoro quei punti fermi dai quali partire per poi proporre, sulle medesime tracce, uno sviluppo alternativo nei caratteri formali. Obiettivi base del progetto sono: il sostegno della vocazione turistica del luogo, mediante l'inserimento di funzioni (il parco archeologico) in grado di valorizzare le potenzialità museali e culturali del sito; il perseguimento del valore di unità ambientale, attraverso un intervento progettuale unitario che possa, con pochi gesti, permettere il superamento dell'attuale situazione di estrema frammentazione storica, formale e funzionale dell'area.

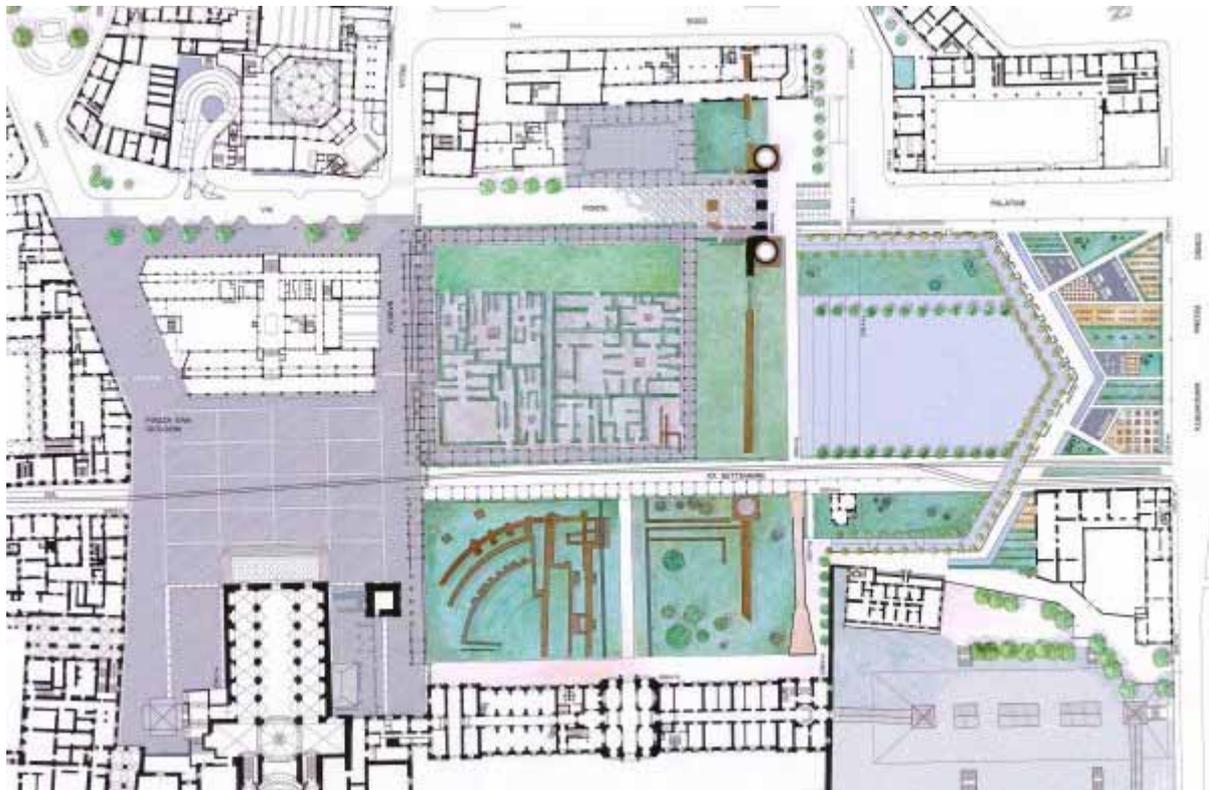


fig.1

In seguito all'individuazione di precisi diaframmi (il fronte a nord di piazza San Giovanni, da ricostruire per recuperare l'antico invaso, e quanto resta del muro romano), il nostro lavoro progettuale (fig. N°1) è stato organizzato secondo tre ambiti distinti, ciascuno dei quali è sempre stato studiato mettendolo in rapporto con il tutto, attraverso un'attenta distribuzione dei percorsi, del verde urbano e degli elementi formali. Tali ambiti sono: il primo, compreso tra corso Regina Margherita e le Torri Palatine, caratterizzato dalla ripresa del segno storico dell'antico bastione di Sant'Ottavio nella forma del nuovo deposito dei carretti mercatali; il secondo tra le Torri e via della Basilica, nel quale è stato proposto un parco archeologico che ricollega le rovine all'originaria quota romana; il terzo, quello della piazza, dove il tentativo di ricostruire l'originaria forma dell'invaso ha significato prevalentemente studiare un nuovo fronte a nord e risolvere alcune problematiche visuali verso il Duomo e il controverso Palazzo degli Uffici Tecnici Comunali (fig. N°2).



fig.2

Nell'ambito settentrionale, lo spazio "esterno" all'antico quadrilatero romano è stato caratterizzato dalle forme disordinate e irregolari, tipiche della campagna *extra muros* nella ideazione del giardino su corso Regina Margherita, mentre per quanto riguarda il tetto giardino del deposito si sono scelte forme più auliche, generate attorno ad assi scenografici tipiche del periodo barocco, a cui risale la costruzione del bastione.

Il parco archeologico del secondo ambito costituirà una finestra didattica sui resti romani che verranno alla luce con gli scavi, e diverrà un luogo di relazioni e di svago per la soluzione a verde pubblico, accessibile direttamente da un fornice delle Porte Palatine e da un sistema di rampe collocate in via della Basilica. La rifunzionalizzazione delle Porte e l'accessibilità al teatro dal parco attraverso un passaggio sotto via XX Settembre restituiranno i più importanti resti romani ad un'utenza non per forza erudita. Inoltre, è previsto il restyling del prospetto

dell'infelice edificio che fa da sfondo alle Torri Palatine, attraverso una facciata ventilata che ne migliori anche le condizioni di vivibilità interna (fig. N°3).



fig.3

Nel terzo ambito si è pensato di intervenire sulla valorizzazione della piazza, raggiunta con l'impiego di apposite quinte che ridefinissero l'invaso e catalizzassero l'attenzione del visitatore per distoglierla dal prospetto problematico del Palazzo degli Uffici Tecnici del Comune. Quest'ultimo è stato munito di una manica che prospetta su via IV Marzo, in modo da definire la visuale incardinata sulla facciata del Duomo. In essa trovano posto il vano scala e dell'ascensore, che conducono alla caffetteria situata sulla terrazza del prospetto principale del palazzo.

Per ulteriori informazioni, e-mail: pamela.baldi@virgilio.it